

CLUB ALPINO ITALIANO



Bollettino Mensile

DELLA

== SEZIONE DI BERGAMO ==



LE CASCADE DEL SERIO

Giugno 1920

Istituto Popolare di Credito

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)

S. GIOVANNI BIANCO e OLMO

AL BREMBO

Corrispondente della **BANCA D'ITALIA**

Eseguisce qualunque operazione
di Banca

ZAY Ing. ERNESTO

VIA S. ORSOLA, 17 - BERGAMO - VIA S. ORSOLA, 17



STUDIO DI
INGEGNERIA
MINERARIA

Sede della Società:

CAVE DI QUARZO
BARITE E FELDSPATO

Ing. ERNESTO ZAY - A. MAZZOCCHI & C.

L'autentica originaria

Magnesia Bonapace

≡ S. PELLEGRINO ≡

è il purgante più gradevole, efficace
ed economico

ALPINISTI! Unite
sempre alle vostre provviste
una cartina di questa ma-
gnesia: è il miglior regolatore
delle funzioni digerenti.

Albergo Roncobello

ALTA VALLE BREMBANA

. . . METRI 1040 sul livello del mare

Casa di primo ordine

Comfort Moderno - Cura
climatica e lattea - Garage
- Lawn tennis - Centro turi-
stico e alpinistico - Pensione

Direttore:

BROGGINI CARLO - Via Paolo Sarpi, 21 - Milano

Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di BERGAMO

Via XX Settembre, 17

BOLLETTINO MENSILE

SOMMARIO: 1. Uno sguardo al passato. - 2. Programma delle prossime gite. - 3. Turismo Scolastico. - 4. Programma delle prossime gite del Turismo Scolastico. - 5. Vulcanismo Bergamasco. - 6. I Rifugi del C.A.I. - 7. Ai nuovi G.L.A.S.G.-INI - 8. Mario Tedeschi alla Scuola di Cultura Popolare. - 9. Attraverso le Ande. - 10. La gita all'Albenza. - 11. Ai Laghi Gemelli. - 12. Limitazione di treni ed inasprimento di tariffe ferroviarie. - 13. Per i nostri Monti (Note di selvicoltura).

UNO SGUARDO AL PASSATO

Meminisse juvabit.

“ Conoscere le montagne, agevolare le escursioni, le ascensioni e le esplorazioni scientifiche, studiare le risorse che natura profuse nelle valli alpine, illustrare in una parola la parte montuosa del nostro suolo „: questi gli scopi pei quali il 23 Maggio 1873 si costituiva, nona fra le consorelle, la nostra Sezione.

L'iniziativa, fervidamente propugnata dal compianto Ing. Cav. Antonio Curò, aveva raccolto 49 aderenti, dei quali, fra i pochissimi viventi, tre tennero fede ininterrottamente alla istituzione. Essi sono il Conte Cav. Cesare Camozzi Vertova, il Dott. Cav. Uff. Matteo Rota, l'Ing. Cav. Antonio Spasciani.

La numerosa falange di appassionati che accorre oggi alla montagna attrattavi dal fascino che la stessa esercita, deve pur un pensiero di riconoscente ammirazione a quanti un cinquantennio fa, superando compatimenti ed irrisioni, compresero ciò che di alto e di bello vi era nell'alpinismo, ed i benefici che dal suo

sviluppo sarebbero derivati ai singoli ed alla collettività.

La prima direzione risultò composta dai Signori: Ing. Antonio Curò - *Presidente*; Conte Nicola Alborghetti - *V. Presidente*; Dottor Matteo Rota - *Segretario*; Nob. Giuseppe Caleppio, Nob. Luigi Cucchi, Ing. Palmiro Gelmini, Conte Carlo Lochis, Prof. Elia Zerzi, Cav. Odoardo Zuppinger - *Consiglieri*.

L'Ing. Curò tenne la Presidenza effettiva sino al 1898 (epoca nella quale fu nominato Presidente Onorario); ed a lui successe il Conte Ing. Cav. Luigi Albani, sostituito nel 1914 dal compianto Avv. Lauro Leidi. L'attuale Presidente Avv. Domenico Gennati è in carica dal 1918.

Consultando le memorie riguardanti i primi anni della vita sezionale, mentre subito si rileva l'importanza non trascurabile del lavoro scientifico compiuto, non si può a meno di constatare una straordinaria modestia di attività alpinistica. I programmi riguardano per lo più escursioni, per non chiamarle passeggiate, rare anche quelle ed effettuate nella migliore stagione, oggi alla portata di ogni turista domenicale, mentre le relazioni che le seguono sono fatte, oltrechè con mi-

nutissimi dettagli, con tale enfasi quale attualmente non si oserebbe usare per una vergine ascensione.

Eppure se ci riportiamo a quei tempi in cui nuove erano le vie, non addestrate le guide, al di là da venire i rifugi, raramente pratici gli equipaggiamenti, si deve per lo meno riconoscere in quelle relazioni una freschezza di entusiasmo da ricordare ad ogni appassionato alpinista quelle prime gite della propria carriera che gli hanno lasciato nell'animo un indelebile ricordo.

L'attività della Sezione, salvo qualche inevitabile periodo di stasi, fu tutt'altro che insignificante e continuamente ascensionale.

Nel 1875 provvedeva all'adattamento di una baita che già aveva servito pei minatori, al Passo della Scala, poco sopra l'attuale rifugio della Brunone, costruito nel 1894.

Fu nel 1885 che eresse il suo primo vero rifugio alla Forcella di Barbellino e di cui si vedono tuttora le tracce, sostituito nel 1895 dal rifugio Curò, ingrandito allo stato attuale nel 1914.

È del 1900 il rifugio dei Laghi Gemelli.

Senza parlare della Capanna Trieste al Polzone, che è gentilmente messa a disposizione di tutti i Soci della Sezione per quanto di proprietà privata di alcuni soci di essa, e del rifugio Crown Spelter al Monte Grem inaugurato nel 1914, ricordiamo da ultimo il rifugio Coca eretto nello scorso anno e dedicato alla memoria dei nostri Soci morti per la Patria.

Con ripetute immissioni di avannotti, la Sezione compì il ripopolamento con trote iridee nei laghi Gemelli e Sucotto; segnò le vie da Ardesio e da Branzi al rifugio dei Laghi Gemelli e da questo pel passo omonimo al Ponte delle Rasghe, - da Gromo a Branzi pei passi di Aviasco e di Val Sanguigna, - da Fiumenero al rifugio della Brunone, - da Bondione al Rifugio Curò al Barbellino ed al Rifugio di Coca nella valle omonima; costruì il sentiero alla cascata dell'Inferno; applicò al punto d'origine della cascata del

Serio delle barriere di ferro; sistemò il sentiero fra i Rifugi di Coca e di Barbellino.

Propugnò ed appoggiò il turismo scolastico e dal 1900 portò il suo contributo, almeno ideale, al grave problema del rimboschimento colle annuali feste degli alberi, diventate ormai, anche pel grande numero dei partecipanti, una tradizione cittadina.

Allo sport degli Ski volse pure le sue attenzioni e pubblicò, oltre varii annuari, anche la guida delle Prealpi Bergamasche.

Il congresso annuale del C. A. I. pel 1897 si svolse nelle nostre valli Brembana e Seriana, raccogliendo 188 aderenti. Sono da ricordare altresì i festeggiamenti del 1908 in occasione del 35° anno di vita della Sezione, colla ben organizzata gita da Roncobello ai Laghi Gemelli e per l'Aviasco a Gromo, con oltre cento partecipanti.

Nè mancarono le onorificenze.

Per la mostra alpina alla Esposizione di Milano del 1881 si ebbe un attestato di benemerenza.

All'Esposizione Generale Italiana di Torino del 1884 conseguì la medaglia di argento.

All'Esposizione Alpina Italiana di Torino dello stesso anno 1884 si meritò altra medaglia d'argento.

Medaglia d'argento le conferì pure il Ministero di Agricoltura, Industria, Commercio per l'impulso dato alla industria alpina dei lavori in metallo e in legno.

Nella Esposizione Internazionale Alpina di Bologna del 1888 le venne accordata la medaglia di bronzo.

Finalmente all'Esposizione Internazionale Alpina di Torino del 1911 le fu assegnata la medaglia d'oro.

Le adesioni ognor più crescenti alle nostre iniziative, specie da parte dei giovani, ci indussero a dare questo fugace sguardo al passato, nella speranza che esso sia di costante sprone per l'avvenire. Occorre non fermarsi mai, perchè chi si ferma è presto raggiunto. Ricordiamolo.

Programma delle prossime gite



ASCENSIONE ALLA CONCARENA

(metri 2549)

Giugno 27. — Partenza da Bergamo in camion alle ore 8 davanti alla Sede Sociale.

Arrivo a Malegno (Valcamonica) alle ore 12. Colazione.

Partenza alle ore 14 per Val di Lozio ed a Laveno in ore 3. Cena e pernottamento.

Giugno 28. — Partenza alle ore 5 ed arrivo in vetta alle ore 9.

Discesa a Schilpario. Pranzo e pernottamento.

Giugno 29. — Partenza a piedi per Dezzo, la Via Mala Bergamasca, Angolo e Darfo (Km. 23). Colazione ore 12. Partenza alle ore 14 in camion per Bergamo ed arrivo alle ore 18.

Le iscrizioni dovranno essere accompagnate dal versamento di L. 15 e rimarranno aperte a tutto Giovedì 24 Giugno.

Direttori di gita: Avv. Domenico Genati ed Enrico Luchsinger.

RIFUGIO DI COCA E SALITA AL REDORTA

(metri 3037).

La tredicesima gita annuale si svolgerà nella zona splendida ed impervia del Rifugio di Coca il 10 e l'11 Luglio.

Per le difficoltà del trasporto e del pernottamento, questa gita sarà integrata con altra che avrà luogo al Redorta dal *Rifugio Brunone*.

Il numero dei partecipanti è limitato a 25 e gli aderenti saranno ammessi in ordine di iscrizione, con preferenza ai Soci.

PROGRAMMA.

Sabato 10 Luglio. — Partenza in camion davanti la Sezione. - Ore 13.

A Fiumenero la comitiva "*Brunone*", imprenderà la salita al Rifugio, dove giungerà circa alle ore 20. - La comitiva "*Coca*", raggiungerà Bondione in camion, quindi il Rifugio, dove giungerà circa alle ore 18. - *Cena al sacco*.

Domenica 11 Luglio. — Partenza delle rispettive squadre per il Pizzo Redorta. - Riunione in vetta alle ore 11 circa. - *Colazione al sacco*.

Ritorno al Rifugio Brunone ed a Fiumero e in camion a Bergamo; arrivo ore 19 circa.

Direttore di gita comitiva Brunone-Redorta — Avv. Pansera.

Direttori di gita comitiva Coca-Redorta — Dott. B. Sala - Perolari.

Avvertenze. — La comitiva *Brunone* è limitata a 16 causa la ristrettezza del Rifugio - quella al *Coca* è limitata a 9, e riservata ai soli soci conosciuti e che a giudizio dei Direttori di gita presentino la garanzia di saper compiere l'ascensione.

Necessari per questa comitiva peduli e bagaglio leggero.

Le iscrizioni, accompagnate da L. 15, si ricevono in Sede nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 20½ alle 21½ e si chiuderanno Giovedì 8 Luglio o prima se il numero dei partecipanti sarà al completo.

TURISMO SCOLASTICO



Anche nella nostra città, da tre anni, funziona e con successo la Commissione Provinciale di Turismo Scolastico.

Lo scopo apparente è indicato dallo svolgimento stesso della sua attività, la quale si esplica nel portare i giovanetti delle nostre scuole ai monti, in gite adatte alla loro età e alle loro forze.

Non bisogna però credere che tutto si risolva in una serie di giornate di baldoria all'aria aperta.

Le carovane turistico-scolastiche non solamente procurano a chi vi partecipa ore di svago sano e riparatore, ma compiono altresì e soprattutto opera integrativa della scuola, mediante una forma di educazione fisica la più completa e che come tale ed appunto perchè tale si traduce tosto in valido coefficiente di educazione morale.

Solo l'osservatore superficiale può vedere e pensare che si tratti tutt' al più di uno svago facilmente sostituibile e sostituito con qualunque altro divertimento, ma chi sa osservare e guardare oltre la superficie delle cose e non ha il giudizio velato da assurde preoccupazioni, vede senza fatica come dalle prove, sia pure modeste, ne esca, forse ancora prima del corpo, ritemprato lo spirito.

Sono le piccole affermazioni di volontà presupposto necessario di ogni sforzo fisico, specie se continuato, e l'abito graduale alla tolleranza ed alla sopportazione del disagio, e la disciplina che quasi automaticamente e però non in forma penosa, si impone come condizione del successo.

Quante e quante volte non avviene di trovare dei giovanetti che alle prime prove sono vittime di tutti i bisogni, di tutti i disagi, sentiti ed espressi in forme che sembrerebbero morbose e scoraggianti, se poi non si vedessero scomparire di fronte alla parola opportunamente incorratrice, di fronte all'esempio!

E così grado grado la curiosità della prima ora diventa passione che fa tutto dimenticare, lo sforzo che riesce gradito, il freddo ed il caldo che sono facilmente tollerati, le intemperie che spesso arrivano persino ad essere motivo d'allegria esuberanza.

Ed è così che grado grado i giovanetti possono formarsi sentimenti e desideri immunizzatori di tante debolezze che, fatti più adulti, loro sono preparate dagli ambienti corrotti della città.

E tutto ciò non sarà forse mai abbastanza detto e ripetuto e posto sott'occhio alle famiglie, le quali, nella grandis-

sima maggioranza, non sanno apprezzare il turismo scolastico come fonte e scuola di sane energie e consentono più alla irrequieta esuberanza dei loro piccoli che alla propria coscienza e alle proprie convinzioni.

L'abitudine poltrona di giudicare la montagna da stolidi esagerazioni, di vedere pericoli poco meno che immaginari, le dannose tenerezze che ignorando quale mirabile temperamento sia nella grande aria e quale sorgente di calore sia nel corpo in moto, le fa trepide della canicola estiva o dei rigori invernali, sono i nemici naturali, non sempre facilmente superabili, delle iniziative turistico-scolastiche.

Ma appunto per ciò la necessità e la utilità di una efficace propaganda intesa a debellare queste resistenze.

La montagna è e sarà sempre la più attiva risanatrice del corpo e dello spirito; di fianco alla ricostruzione biologica essa darà sempre la elevazione degli animi.

È bene pertanto che i giovanetti vengano presto addestrati a così utile palestra destinata ad esercitare decisiva influenza su tutta la manifestazione dell'attività del futuro cittadino.

Quest'anno la Commissione Provinciale ha già condotto numerose comitive al monte Altino, all'Ubione, al Resegone, al Pizzo Regina, all'Albenza e per il mese corrente sono in programma il monte Cavlera per le scuole Tecniche, il Ginnasio inferiore, le complementari e le elementari, l'Alben per le classi superiori del Ginnasio, per il Liceo, l'Istituto e le Normali.

Ma quello che dovrebbe formare l'attrattiva principale è la vagheggiata settimana al Barbellino, dove i giovani escursionisti potranno essere avvicinati a tutti i fascino e le seduzioni dell'alta montagna.

Speriamo ed auguriamo che tanta bontà di proposito trovi nelle giovani reclute dell'alpinismo corrispondente fervore di collaborazione.

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito
a capitale illimitato

CAPITALE SOCIALE L. 632.200

FONDO DI RISERVA L. 1.012.194,83

Depositi a risparmio al 31 gennaio 1920 L. 74.143.277,07

Sede in BERGAMO - via Paleocapa, 4

con succursale in *Piazza Pontida, 2*
ed Agenzie nei principali centri
della Provincia

FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,
con servizio di cambio di valute estere

*Speciali condizioni sono fatte alle
Casse Rurali, Casse Popolari ed alle
altre Istituzioni Cooperative e di Pre-
videnza della Diocesi e Provincia di
Bergamo.*

Credito Commerciale

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 5.000.000 - interamente versato

BERGAMO - CREMONA - PAVIA

**CASALBUTTANO - CASAL-
MAGGIORE - CODOGNO - CREMA
LODI - SORESINA - TREVIGLIO**

Annico - Belgioioso - Caravaggio -
Chignolo Po - Corteolona - Pescarolo
- Romanengo - S. Giovanni in Croce -
Sesto Cremonese - Vescovato

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del
Banco di Sicilia

Agenzia dell'Istituto Nazionale per i Cambi
OPERAZIONI DI BANCA - Cambio e Borsa

ALPINISTI!

:: :: Nelle vostre provviste
non caricatevi di troppa roba
inutile :: :: Bastano i Bi-
scotti ed il Cioccolato

SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE N. 26

PREZZI MODICISSIMI

Grande Albergo Moderno

BERGAMO

VIALE ROMA :: :: CASA DEL POPOLO

Vicino a tutte le Stazioni

🌀 **Salone per Banchetti** 🌀

Salone riservato al primo piano

Termosifone in tutte le camere

|| **BARDONESCHI PIERO** ||

Conduttore - Proprietario

TELEFONO 5-26

BANCO S. ALESSANDRO

BERGAMO

*Corrispondente della Banca d'Italia
Agenzia delle Ferrovie dello Stato*

Vende e compera:

Consolidato 5% delle diverse
emissioni.

Buoni del tesoro 5%

Titoli e valori diversi.

ESEGUISCE ORDINI DI BORSA

EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO
LIBERI E VINCOLATI

Giacomo Ricci

BERGAMO

PIAZZA CAVOUR Num. 7



Commissioni

in Banca e Borsa

ALBERGO CASCATA

BONDIONE (m. 900 s. l. m.)

Aperto tutto l'anno - Splendido centro

alpinistico - Recapito guide e

portatori - Custode chiavi dei

Rifugi alpini CURÒ e COCA.

ALLOGGIO PER 30 PERSONE

PREZZI MODICI

Conduttore Proprietario

— BONACORSI SIMONE —

LODOVICO TIRONI

BERGAMO

Via T. Tasso di fronte al Municipio

PREMIATO OTTICO SPECIALISTA

Ricco assortimento apparecchi
fotografici e tutto l'occorrente per
dilettanti fotografi.

BAROMETRI

IDROMETRI

TERMOMETRI

ANEROIDI

OCCHIALI SPECIALI PER MONTAGNA

PROGRAMMA DELLE PROSSIME GITE

DEL TURISMO SCOLASTICO : : :

AL MONTE ALBEN (m. 2020).

(Gita riservata agli studenti delle classi superiori).

Giugno 19. — Partenza colla Ferrovia di V. B. alle ore 13.30 per Ambria. Proseguimento a piedi per Oltre il Colle ed arrivo ore 19. Pranzo e pernottamento.

Giugno 20. — Ore 5.30. Per il Piano della Crocetta, e percorrendo indi la cresta, alla cima dell'Alben in ore 3.30. Spuntino in vetta. Ore 11. Discesa per la Val Vertana al Cavlera ed a Vertova e ritorno a Bergamo con treno speciale della Ferrovia di V. S. per le ore 18.

ALLA CIMA DI CAVLERA (m. 1320).

Giugno 20. — Ore 6.30. Partenza in treno speciale della Ferrovia di V. S. per Vertova. In ore 2.30 alla Cima di Cavlera. Colazione al sacco. Ore 15. Discesa a Vertova per San Patrizio di Colzate e ritorno a Bergamo in Ferrovia per le ore 18.

SETTIMANA ALPINISTICA AL PIANO DEL BARBELLINO.

Dal 18 al 24 Luglio avrà luogo l'annunciata escursione al Piano del Barbellino con ascensioni per la Val Cerviera al Pizzo dei Tre Confini (m. 2858) e Gleno (m. 2852) e con discesa per la vedretta del Trobbio, al Pizzo del Diavolo (2926) per il Lago della Malgina, al Pizzo di Coca (m. 3052) con discesa in Val di Coca.

Il programma dettagliato sarà reso noto ad iscrizioni compiute.

Il costo approssimativo sarà di L. 100, tutto compreso.

Le iscrizioni si ricevono presso gli incaricati delle singole scuole e dovranno essere accompagnate da L. 25 a titolo di anticipo e di garanzia.

Le iscrizioni si chiuderanno senza eccezioni entro il 30 Giugno.

Occorre equipaggiamento d'alta montagna.

In caso di riduzione di numero, la data d'iscrizione stabilirà l'ordine di ammissione.

VULCANISMO BERGAMASCO

Non avete mai sentito parlare di vulcani nella nostra provincia? Io sì e molte volte e anche da alpinisti ai quali si può attribuire l'epigramma attribuito ad Arago e che lo Stoppani nel suo "*Il Bel Paese* „ così presenta in veste italiana:

Paol, guide pagando,
In cima al Monte Bianco si è portato.
Bravo! bene! Ma quando
Ei fu lassù, che fece? — È ritornato.

E i crateri di Selvino non ne sono una prova?

Non aspetto la risposta dal geologo, ma dall'alpinista osservatore. Vi hanno insegnato che la lava esce con una temperatura tra i 1000° e i 1600° e non vorrete credere che con tale temperatura non porti alterazione alle rocce incassanti. Avete notato qualche alterazione nelle rocce che formano quegli imbuti? Nessuna.

La roccia dei crateri eruttivi porta le caratteristiche di roccia fusa e riconsolidatasi; invece quella dei nostri imbuti è roccia calcarea, quindi formata nell'acqua.

Che cosa sono dunque questi apparenti crateri? Nelle vostre escursioni non ne troverete mai fuori delle regioni calcaree. Eccoli a Lonno, a Selvino e altrove, ma sempre nei calcari e nelle dolomie.

Aggiungiamo che questi calcari sono fessurati, ed anche a Selvino si notano alcune buche nelle quali i ciottoli rimbalzano per alcuni secondi.

L'acqua piovana, caricata di acido carbonico, scioglie e trasporta la roccia producendo in tempo molto lungo quegli imbuti, in fondo ai quali troverete sempre il canale di scarico.

E non ricordate le doline del Carso? Eccole a Selvino ed esse vi danno il motivo per cui l'altipiano di Selvino è privo d'acqua.

Nè questi tubi di scarico sono immaginati dal geologo. Risalendo la Valle Seriana, tra Nembro e Albino e precisamente alla fermata di Pradalunga (là dove si fa polenta ad Albino e si mangia a Nembro) osservate le rocce e vedrete più di un canale incrostato di tufo giallastro, che rappresenta lo scaricatore di doline poste nel piccolo pianoro soprastante.

Ed ecco distrutto il vulcanismo bergamasco. Però manifestazioni vulcaniche ne abbiamo avute, e ve ne indicherò un altro giorno le tracce; oggi a togliere ogni timore vi dico che i secoli passati dopo quelle manifestazioni sono forse più dei giorni già passati del 1920.

I RIFUGI DEL C. A. I.



I Soci seguano attentamente questa rubrica. Vi troveranno dati e notizie assai utili a facilitare le loro escursioni.

In essa ci proponiamo di illustrare i Rifugi alpini della nostra regione e di quelle finitime delle Sezioni di Milano, Como, Sondrio, Monza, Lecco, Brescia ecc., di indicare d'ogni Rifugio la ubicazione e le vie di accesso, le ascensioni principali che facilita, il tempo necessario a raggiungerlo per ogni via, le segnalazioni dei sentieri, dove si trovano le chiavi, il nome delle guide e dei portatori raccomandati e possibilmente le loro tariffe, le tariffe di soggiorno e pernottamento di ogni Rifugio, se hanno custode, se d'estate hanno servizio di Alberghetto ed eventuali

prezzi delle consumazioni, tutte notizie utili, come si vede, anzi indispensabili a coloro che desiderano prepararsi programmi di escursioni e preventivi di spesa.

Incominciamo dal

RIFUGIO DI COCA

(m. 1950 s. l. m.)

Prealpi Bergamasche. È situato su di uno sperone roccioso a valle del Lago di Coca dal quale dista circa mezz'ora.

È di proprietà della Sezione di Bergamo che lo costruì nel 1919 su progetto dell'Ing. Luigi Albani, a memoria dei Soci della Sezione di Bergamo caduti per la Patria e lo inaugurò con indimenticabile cerimonia il 7 Settembre 1919.

Consta di un solo locale atto a dare comodo alloggio a 12 persone. Vi sono materassi, cuscini e coperte, la stufa, il camino, stoviglie necessarie da cucina e da tavola. Attualmente vi è scorta di legna. Non vi sono cibarie.

Sul fronte verso Val Bondione, fa bella mostra di sé una grande lapide in marmo di Carrara che ricorda i nomi degli undici Soci alla memoria dei quali il Rifugio venne dedicato.

Vie di accesso. — Da Bondione per bella e comoda mulattiera in circa due ore e mezza. Dall'osteria Bonacorsi si segue la strada Nord Est per circa 300 metri sino al bivio a sinistra dove il segno rosso conduce al Ponte sul Serio.

Si segue poi la mulattiera che costeggia per un tratto la destra del Serio e quindi imprende la salita a zig-zag. Più avanti la salita si fa piuttosto ripida, ma la strada è sempre bella; soltanto nell'ultimo tratto e cioè per circa un quarto d'ora mette in un sentiero poco segnato, ma il percorso è facilissimo e la vista del Rifugio appollaiato su di uno sperone a picco sulla Valle, non permette errori.

Altra via di accesso è quella dal Rifugio Curò.

Guadagnato lo sbocco di Val Morta, sul fianco destro della Cascata, si imbecca

il magnifico sentiero che si snoda contornando il massiccio del Coca, e con vari dislivelli e offrendo splendidi punti di vista sulla Conca del Barbellino, sul Passo della Manina e sulla sottostante Val Bondione, mette in circa tre ore in Valle di Coca al Rifugio omonimo.

Questo sentiero costruito in buona parte dalla Società Franchi-Gregorini per comodità dei minatori adibiti ai lavori del nuovo canale che convoglia l'intera acqua

l'Osteria della Cascata a Bondione, proprietario Bonacorsi Simone, e viene ceduta mediante esibizione di tessera con fotografia in regola coi pagamenti. I non soci devono essere accompagnati da una Guida patentata del C. A. I.

Tariffe.

	Soggiorno	Pernottamento
Soci del C. A. I. Bergamo	<i>Gratis</i>	<i>Gratis</i>
Soci di altre Sezioni	<i>Gratis</i>	L. 1.50
Non soci	L. 1.—	L. 3.—



RIFUGIO DI COCA.

del Serio ad alimentare una Centrale Idroelettrica di grande potenza, venne poi opportunamente migliorato dal Club Alpino Sezione di Bergamo fino a renderlo accessibile a tutti ed assai pittoresco.

Si accede al Rifugio Coca anche dal Rifugio della Brunone guadagnando con poco pendio lo spigolo roccioso che scende dal Redorta e per sentiero poco segnato sempre a mezza costa contornando il massiccio del Redorta, in Val di Coca in circa tre ore e mezza.

Chiave di accesso. — Si trova presso

Il consumo della legna si calcola in cent. 50 per ogni persona e per giorno.

Guide e portatori.

Josi Antonio	Bondione	Guida
Bonacorsi Serafino	”	”
Zamboni Isidoro	Groño	Portatore
Ravaglia Dionigi	Fiumenero	”

Quanto alle tariffe delle Guide e Portatori, sarebbe oggi compito arduo il volerle fissare.

È consigliabile concordarle preventivamente.

Il portatore con carico di zaino 10-12 Kg. circa, da Bondione al Rifugio Coca direttamente, può ritenersi soddisfatto con 15 lire.

Si consiglia prendere i portatori a giornata.

Il Rifugio di Coca è un magnifico centro per ottime ascensioni. Ecco le principali:

Redorta (3037 s. l. m.) parete Est, dal Rifugio in circa 4 ore.

Scais (3040 s. l. m.) parete Est, in circa 5 ore.

Porola (2881 s. l. m.) parete Est in circa ore 4½.

Coca (3052 s. l. m.) versante Ovest per la bocchetta dei Camosci o direttamente alla vetta in circa 4 ore.

AI NUOVI G.L.A.S.G. - INI

Il G.L.A.S.G. si rinnova. La guerra che ricondusse in veste di guerrieri, sulle loro vette, quasi tutti i soci del nostro gruppo, la guerra che su quelle vette ne volle non pochi, colpiti fra le rocce ed i bianchi ghiacciai con gli occhi ancora vividi per l'ultima visione dei monti, aveva interrotta l'attività del G.L.A.S.G.

Ma esso si rinnova ora e per la sua attività, a sostituire quelli che mancarono, si rivolge ai giovani, a voi che ci date affidamento di dare tutte le vostre forze per un nuovo e vivace impulso allo sport dell'alta montagna.

Abbiamo scelto voi che già avete in viso l'impronta della passione, che soli potete quindi comprendere l'immensità e la forza del culto che dobbiamo imporci; voi siete i nuovi aquilotti: dalle cime raggiunte il vostro occhio mira avido alle più alte vette: aggrappati alle vostre rocce colle unghie già forti, sfidando il rude vento del monte che vi squassa e vi temprava, anelate spiccare il volo verso l'alto, ancora più in alto. Coloro che vi guidano verso le cime guardano con orgoglio il vostro piede sicuro, il colpo

non vano della vostra piccozza sul ghiaccio e l'agile e cauto slancio in un'ardita manovra di corda e pensano che siete degni di loro. L'amore che li ha sostenuti sino ad ora è sano ed è grande; così pure sostenga voi giovani nei sacrifici che ci attendono. Abbiate il cuore saldo!

Qualsiasi debolezza fisica sarà superata, qualsiasi difficoltà tecnica scomparirà; cerchiamo di agire d'iniziativa, e da pionieri; la nostra passione non ha d'uopo di testimoni; colui che raggiunge attraverso i pericoli una vetta e che tocca così il premio ambito in quel giorno, non ha altro desiderio che di penetrare la natura e l'infinito, di poter godere in un isolamento ideale della natura selvaggia e grandiosa che egli ha vinto colle proprie forze e per se solo. Egoista e geloso; geloso poichè teme che qualche profano venga a turbare il suo muto colloquio con le vette e rompa il ritmo della paurosa e forte poesia della montagna.

No! l'alta montagna non è pei festaioli che vanno alla ricerca d'un panorama e d'una gaia comitiva: chi ci guarda con scherno ritornare stanchi, con le tracce del gelo sul corpo, alle città, non venga sulle nostre cime! non raccoglierà alcun godimento, e non potrà mai comprendere l'anima della montagna: e per questo la profanerà.

A noi le montagne! Rendiamoci forti come le rocce cui ci aggrapperemo, purifichiamo il nostro corpo e la nostra mente sino alla purezza delle nevi eterne e delle limpide cascate.

MARIO TEDESCHI alla Scuola di Cultura Popolare

Giorni sono alla Scuola di Cultura Popolare, Mario Tedeschi ha tenuto una delle sue magnifiche conferenze con proiezioni.

Tema: "L'alpinismo e la educazione della gioventù".

Gummis

Società Italiana per il Commercio dei prodotti della gomma elastica - (Produzione Pirelli).

PNEUMATICI per auto-moto-ciclo PIRELLI.

GOMME PIENE PIRELLI

PRESSA per il montaggio e smontaggio degli anelli di gomma piena sui camions.

AGENZIA DI BERGAMO

per la Vendita del LINOLEUM, Lincrosta e Tele Cerate.

Magazzino TELE zigrinate per legatoria.

DERMOIDE patent (imitazione pelle).

Produzione Nazionale della S. A. MEDA-WINTERBOTON.

SPORT - Grande assortimento oggetti ed indumenti per alpinismo - auto-moto-ciclismo - pattinaggio - lawn-tennis - foot-ball schetinaggio - ski

Concessione esclusiva per la vendita degli ESTINTORI DA INCENDIO MINIMAS per Bergamo e Provincia

BERGAMO - Via S. Alessandro N. 3 Telefono N. 950

Telegrammi: "GUMMIS .."

ASSICURAZIONI DI STATO

Chiedere progetti per qualsiasi forma di Assicurazioni sulla vita.

Assicurazioni collettive per gli impiegati aziende private.

Speciali forme per Assicurazioni operaie.

I Capitali assicurati sono insequestrabili; e non soggetti a tasse di successione.

MUTUA NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Rami:

Incendio - Infortuni - Grandine - Bestiame - Responsabilità civile - Trasporti.

CHIEDERE PREVENTIVI E TARIFFE CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Agenzia Generale della Provincia

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele N. 2

Telefono: 1-12

BANCA MUTUA POPOLARE

di BERGAMO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO

Albino, Almenno S. Salvatore, Averara, Branzi, Brembilla, Calolzio, Caravaggio, Casazza, Chiuduno, Cisano, Clusone, Dezzo, Fontanella, Gandino, Gazzaniga, Lovere, Martinengo, Nembro, Piazza Brembana, Ponte Giurino, Ponte Noss, Ponte S. Pietro, Rotafuori, S. Giovanni Bianco, S. Pellegrino, Sarnico, Schilpario, Tagliano, Tavernola, Trescore Balneario, Treviglio, Trezzo d'Adda, Verdello, Zogno.

Fa Qualunque Operazione di Banca

MAGLIE

CALZE

BERRETTI

GUANTI

MAGLIFICIO ALBOINI

VIA XX SETTEMBRE, 42

BERGAMO

:: :: TELEFONO N. 12-40 :: ::

Piccozzine da Alpinisti

in acciaio forgiato e con manico in legno frassino

Boraccie di alluminio ricoperte in feltro

Fiaschette da tasca □ Astucci salva uova

Cucine e fornelli in alluminio da viaggio

△ △ △ △ △ △ △ △

Società Anonima

F.lli MAZZOLENI

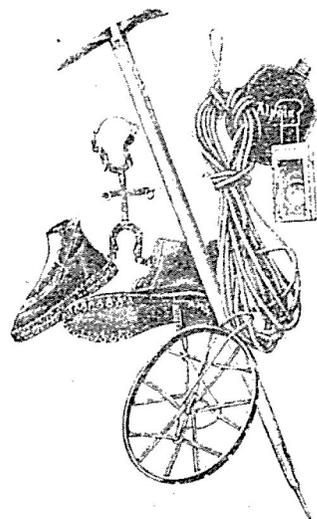
BERGAMO

△ △ △ △ △ △ △ △

Via XX Settembre N. 61

„ Zambonate „ 2

△ △ △ △ △ △ △ △



Grande Albergo Concordia

Viale Roma - BERGAMO - Viale Roma

CASA DI PRIMO ORDINE

Vicino a tutte le Stazioni
Ferroviarie e Tramviarie



Bar — — — —

— Saloni — —

— — Bigliardi —

Riscaldamento a Termosifone

TELEFONO 90



Proprietari: Mamoli, Marchiò & C.

Ponderia ==
== **Artistica**

Fabbrica apparecchi per
illuminazione elettrica

OGGETTI ARTISTICI

DI METALLO FUSO

GALVANIZZAZIONE



VALTESSE

(BERGAMO)

Telefono 12-11

E davvero che il risultato dimostrativo non poteva essere più soddisfacente.

Premesso un accenno alle due scuole di ginnastica - la tedesca e la svedese - e ricordate le varie forme di sport, il Tedeschi ha giustamente sostenuto che l'alpinismo è la forma di ginnastica più completa - anzi è l'unica forma completa - in quanto tutte le parti del corpo, muscoli, polmoni, cuore, ecc. trovano un esercizio ed un allenamento sicuro e sano ed in quanto ancora questa ginnastica fisica, congiunta alle grandi seduzioni della montagna, alle inevitabili affermazioni delle energie volitive, alla benefica influenza delle grandi altezze, alla visione di vasti e sempre inesauribili panorami, si traduce subito in insuperabile elemento di educazione morale.

Indi ha proceduto facendo la storia della prime ascensioni, del martirologio dell'alpinismo, delle origini e della vita del C. A. I., per ricordare le più recenti iniziative, da quelle prime più ardue e più severe, oggi sbocciate, quali la Unione Operai Escursionisti Italiani (U. O. E. I.) che ha il suo programma riassunto nella formula " per il monte e contro l'alcool „ e le Commissioni Provinciali di Turismo Scolastico che si propongono di avviare per tempo i giovani scolari verso l'alto e di prepararli così a percorrere con sicurezza i più aspri sentieri della vita.

La parola calda e suasiva fu attentamente ascoltata e vivamente applaudita.

Speriamo che i molti giovani studenti intervenuti sapranno mantenere l'entusiasmo da cui apparvero così simpaticamente animati.

ATTRAVERSO LE ANDE

Il nostro egregio consocio Cav. Antonio Locatelli, il valoroso aviatore della squadriglia della Serenissima, in una conferenza tenuta di questi giorni al Circolo Artistico e ripetuta a scopo benefico al Teatro

Rubini, ha descritto il suo volo ardimentoso attraverso le Ande di cui tutti i giornali hanno a suo tempo riferito.

Il modo piano e privo di fronzoli del dire del Locatelli, ha fatto della sua esposizione più che una conferenza un racconto, come del resto egli stesso ha creduto di chiamarlo; ma quella semplicità, lungi dal nuocere sull'animo degli ascoltatori, ha finito per avvincerli sempre più e di farli vivere per un'ora di quelle intense emozioni che avevano accompagnate il Locatelli nell'audacissima impresa.

Dai preparativi al coronamento dell'opera, tutto fu dettagliatamente descritto: le ansie, i pericoli, le vicende del viaggio, le accoglienze trionfali.

Le numerose interessantissime proiezioni hanno data una chiara idea della maestosità della Cordigliera dal-Locealli attraversata; audacia che richiese una saldezza di nervi a tutta prova.

Il conferenziere chiuse colla relazione del suo ultimo percorso aviatorio in America, sopra il Brasile; forse per comunicare all'uditorio, che lo seguiva appassionatamente, tutto il dolore suo nell'abbandonare in un giuncheto quel suo fedele velivolo, il cui motore aveva battuto all'unisono coi palpiti del suo cuore e che gli era stato fonte di sovrumane soddisfazioni.

Il Locatelli fu festeggiatissimo.

LA GITA ALL'ALBENZA

Organizzata dalla Società Atalanta - B.G.S. in concorso del Turismo Scolastico e con la partecipazione dell'U.O.E.I., si è svolta il 16 Maggio la Festa dei Narcisi all'Albena. Vi presero parte anche numerosi nostri soci ed era si può dire al completo la Direzione, i cui componenti sono quasi tutti membri della Commissione del Turismo Scolastico.

Circa un migliaio di persone da Villa d'Almè in poco più di due ore saliva per

la via del Bersaglio al San Bernardo. Il grosso della comitiva non procedette oltre; non fu tuttavia esiguo il gruppo che raggiunse la vetta del Linsone. Forse nessuno si sarebbe lasciato vincere dalla poltroneria ed avrebbe proseguito, se avesse immaginato il magnifico spettacolo che presentavano i prati al di sopra del noto canalone, completamente bianchi, tanto vi abbondavano i narcisi. Guardando tutto intorno pei declivi, si aveva l'impressione che fosse venuta una recente nevicata.

Dopo la colazione tutti i gitanti si ritrovavano all'Acquedotto della Roncola, ove per cura della Società Atalanta - B.G.S. vi fu l'estrazione di alcuni premi.

Il ritorno si effettuò per Strozza, ed alle 18, ancora da Villa d'Almè, la Ferrovia di Val Brembana, che fece - come sempre in queste occasioni - ottimo servizio, riportava a Bergamo i gitanti.

AI LAGHI GEMELLI



Il cattivo tempo ha radicalmente modificato il programma della gita ai Laghi Gemelli ed al passo di Mezzeno indetta per i giorni 22-23-24 Maggio.

Anzichè salire al Rifugio, i gitanti dovettero pernottare il sabato ai Branzi, e portarsi poi ai Laghi il mattino successivo sotto un'acquerugiola fine e costante, che nel pomeriggio divenne torrenziale e li bloccò in capanna. Fortunatamente il buon Berera, che è sempre l'ospite cortese e l'ottimo cuoco di una volta, fornì alla comitiva il mezzo di passare bene e allegramente il tempo.

Il mattino del lunedì il cielo era sempre imbronciato, ma i gitanti non vollero rimanere oltre inattivi. E poichè la domenica era stato giorno di riposo, così, anzichè scendere a Roncobello per il Passo di Mezzeno, preferirono seguire l'itinerario più lungo del Passo d'Aviasco e ritornare da Gromo. E furono fortunati perchè il

tempo si rischiarò, e la neve, abbondantissima ma abbastanza buona, non rese troppo malagevole il percorso. Dopo nove ore di marcia e magnifiche scivolate, con l'emozione della traversata del lago Nero sopra la fragile crosta di neve, e la superba visione della bellissima cascata formata dai lavori di sbarramento del lago stesso, i gitanti furono a Gromo alle quattordici, in tempo per prendere la vettura e portarsi a Ponte Selva.

Limitazione di treni ed inasprimento di tariffe ferroviarie

Le Società Alpinistiche e Turistiche di molti centri d'Italia, si sono a giusta ragione vivamente preoccupate della diminuzione dei treni festivi sulle Ferrovie dello Stato e dell'inasprimento delle tariffe in tali giorni festivi, ravvisando in ciò un grave ostacolo allo svolgimento delle loro iniziative.

A Bergamo si è fatta promotrice di una agitazione di protesta la nostra Sezione, che ha convocato alla sua Sede i rappresentanti delle Società Atalanta - B. G. S., U. O. E. I., Alpe, Escursionisti Bergamaschi.

Dopo esauriente discussione, fu approvato ad unanimità l'Ordine del Giorno seguente :

“ Considerato che le gite festive all'aria
“ pura e vivificante della campagna e dei
“ monti sono una necessità per quanti
“ dedicano le giornate della settimana al
“ lavoro negli uffici e nelle officine.

“ Che qualunque provvedimento che
“ venisse a rendere più difficili e costose
“ tali gite nei giorni festivi costituirebbe
“ un'ingiustizia a favore delle persone che
“ per censo e libere da impegni di lavoro
“ possono viaggiare a diporto negli altri
“ giorni della settimana.

“ Che ciò contraddirebbe d'altronde
“ con i principii di interesse morale e
“ sociale per i quali venne stabilito per
“ i lavoratori il riposo festivo nonchè colla
“ necessità di promuovere l'educazione
“ fisica ed intellettuale della gioventù,
“ così vigorosamente propugnata dalle
“ stesse Autorità Governative.

“ Considerato ancorà che molte per-
“ sone, costrette a passare la settimana
“ in città, impiegano le giornate festive
“ per portarsi ai centri rurali per atten-
“ dere a privati ed a pubblici interessi.

“ Ritenuto che la soppressione di treni
“ ed un aggravamento delle tariffe ferro-
“ viarie per i giorni festivi sarebbe anche
“ di danno per l'industria alberghiera, così
“ in città come nelle regioni di campagna
“ e nelle vallate alpine, arrestando il mo-
“ vimento dei forestieri.

“ Considerato che le Associazioni Al-
“ pine e Turistiche verrebbero per tale
“ modo a vedersi pregiudicate nell'attua-
“ zione del loro programma nelle cam-
“ pagne e sui monti, così come le altre
“ Società Sportive consorelle vedrebbero
“ a loro volta disertate le riunioni e i campi
“ di giuochi e le gare che svolgono
“ nelle città:

“ Fanno voti che per ragioni morali,
“ igieniche, economiche e sociali non abbia
“ ad avverarsi l'annunciato nuovo ina-
“ sprimento delle tariffe per i viaggi fe-
“ stivi sulle Ferrovie dello Stato e che
“ l'attuale diminuzione dei treni festivi
“ sia di carattere transitorio, ed abbia a
“ cessare appena vengano a cessare le
“ cause che lo hanno determinato, o quanto
“ meno che le attuali tariffe vengano man-
“ tenute a favore di quelle Associazioni
“ Alpinistiche o Sportive che ne facessero
“ domanda „.

La nostra Sezione si è fatta premura
di partecipare alla Sede Centrale del C.
A. I. l'ordine del giorno votato e lo ha
inviato inoltre direttamente al Ministero
dei Trasporti, all'Ente Nazionale per le
Industrie Turistiche ed a tutti i Deputati
della Provincia.

PER I NOSTRI MONTI

(NOTE DI SELVICULTURA)

CENNI STORICI.

L'uomo, sorto nell'era cenozoica, trovò
la terra per la massima parte coperta di
selve, nelle quali dimorò a lungo non dis-
similmente dalle scimmie contemporanee.

I rumori e i silenzi delle foreste ines-
plorate e misteriose, la maestosità degli
alberi colossali, i quali con i loro tronchi
colonnari e le loro chiome costituivano
le navate di grandiose cattedrali, inspira-
rono nell'uomo primitivo il culto dendro-
logico, onde adorò gli alberi.

Il bisogno poi di allontanare dalle
dimore preistoriche le fiere, di dare pingui
pascoli al greggie, che con la popolazione
andava pure moltiplicandosi, indussero
l'uomo a bruciare attorno alle dimore
stesse i boschi. Tale distruzione nelle
fertili pianure, sui dolci declivi, fu opera
di progresso e di evoluzione.

Ma allorquando in epoche posteriori
questi incendi di foreste assunsero pro-
porzioni eccessive, tosto si constatarono
fenomeni grandiosi, quali la scomparsa
delle sorgenti, il disertarsi di regioni intere,
per cui tanta parte della Persia, della Me-
sopotamia, dell'Egitto, della Cirenaica, si
ridusse a paese inabitabile, mentre un
giorno fu ricco e fiorente, come ce lo
assicurava la tradizione indiana, assira,
egiziana. Non sono più che un ricordo
biblico i paradisi (dal persiano phardaith :
giardino, parco, bosco, foresta) delle an-
tichissime città di Babilonia, di Ninive,
delle Esperidi, che impedivano l'avanzarsi
delle sabbie, dell'aridità del deserto, man-
tenevano soprattutto la perennità dell'acqua;
condizione essenziale per la vita in quei
climi tropicali e subtropicali.

I sacerdoti di quelle civiltà, erano
cultori e maestri di un'arte forestale pro-
gredita, come ce lo confermano Zoroastro,

Salomone, Bolo, Mendesio. Feste e riti speciali si celebravano a rispetto e culto degli alberi.

* * *

I greci trassero dagli orientali le basi della loro selvicoltura, ma il loro genio vi impresso un carattere proprio sceverandola da pregiudizii e aprendo nuovi orizzonti. Considerarono la selvicoltura come elemento importantissimo nell'economia del paese e raggiunse per opera di sommi, quali Aristotile, Senofonte, Apollodoro, Democrito, Aristandro un grande sviluppo. Veri maestri furono Polluce e Teofrasto seguace e continuatore della dottrina aristotelica. I greci poi non solo conobbero le utilità indirette dei boschi, ma ne sperimentarono i danni della loro distruzione inquantochè negli ultimi tempi l'Ellade fu per gran parte diboscata.

* * *

I romani nei loro geponici, riprodussero le buone norme greche e tutelarono i boschi essenzialmente con la religione (la prima e più potente voce che parli all'uomo) mediante il culto dendrologico che essi vivificarono in modo efficace e pratico.

Troviamo infatti, presso i romani, copiosissimi i boschi intangibili, cioè sacri, profusi specialmente alle scaturigini dei corsi d'acqua. Polibio, Strabone e Plinio attestano che tali boschi contribuivano all'addolcimento del clima, all'ubertosità e decoro delle contrade, a infrenare le acque e a renderne perenni le sorgenti.

La consacrazione dei boschi era fatta dall'Augure. Al centro di essi si abbatterano alquanti alberi per fare una radura detta "Lucus", nella quale ergevasi simulacri ed are. Il Lucus veniva poi circondato da siepe o muro, acquistava il privilegio dell'asilo, come le chiese nel medioevo, ed era affidato al sacerdote.

E non solo eranvi boschi sacri, ma ad ogni divinità era dedicata una specie forestale: così ad esempio la quercia simbolo di maestosità, di forza, a Giove; a Ve-

nera il mirto; a Diana il pino; a Minerva l'ulivo; il frassino col quale si fabbricavano le lance, a Marte; a Bacco l'edera e la vite; il cipresso a Plutone. Silvano era il protettore della selvicoltura. Nè potevasi erigere lucus se in luogo non vi fosse l'albero della divinità che intendevasi venerare. In tal guisa, con somma sapienza, il culto dendrologico non solo proteggeva le foreste, ma eziandio promuoveva la diffusione e la propagazione delle specie. Così i pini furono importati a Roma dall'oriente per stabilire luchi.

Il libro più antico pervenuto a noi, nel quale trattasi di arboricoltura è il "De re rustica", di Catone scritto circa l'anno 150 avanti Cristo. Virgilio cento anni dopo, cioè intorno all'anno 30 dell'era volgare, scrive le sue divine egloghe e georgiche.

La civiltà romana illuminava tutto il mondo: le lettere, le scienze, le arti erano al loro apogeo. Varrone scriveva che la penisola era tutta un pomario coltivato con arte e con scienza.

Frattanto dalla lontana colonia della Palestina giungeva la nuova filosofia, che gridava l'anatema alla religione sino allora professata. I templi eretti nei luchi furono dati alle fiamme e con essi i boschi che li circondavano, ed il mito dendrologico così bello, così gentile, così utile, andava per sempre distrutto. La nuova civiltà non fu in grado di sostituirvi alcunchè.

Sotto le rovine dell'impero romano restarono sepolte tutte le istituzioni di esso, cui tennero dietro la fuga di intere popolazioni, la violenza delle armi e le stragi. Campi e prati furono ingombrati, come scrive il Berenger, ed invasi da disordinate boscaglie, od intristirono, nel disordine dei canali, per le esalazioni malariche di stagni e paludi. I boschi si dilatarono da per se stessi, e le belve uscite dalle latebre dei monti, giunsero minacciose sino alle porte dell'Urbe.

(Continua).

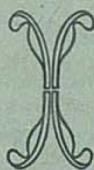
GIUSEPPE GIUPPONI.

Redattore Responsabile: Avv. Giulio Antonio Pansera

STAB. TIP. C. CONTI & C. - BERGAMO

Fabbrica OMBRELLE premiata
con MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione di Parigi - 1909

LINOLEUM - TELE CERATE
:: SOPRASCARPE GOMMA ::



Grandioso assortimento in articoli sportivi

SKY - SLITTE - RACCHETTE - ALPENSTOK
PATTINI - SACCHI TIROLESII - GUANTI DA BOX

FOOT - BALL ED ARTICOLI INERENTI

Ditta DESIDERIO ROSSI

DI GIULIO PESENTI

MOBILI IN VIMINI E CANNE per verande e giardini

VALIGIERIA

CHINCAGLIERIA

GIUOCATTOLI

BERGAMO

PIAZZA PONTIDA

Anonima Autotrasporti

CAPITALE L. 3.300.000

TORINO - MILANO - GENOVA

Indirizzo MILANO: Via Ceniso N. 10
Telefono N. 11-503

Succursale di BERGAMO

Via P. Maffei - Telef. 12-39

TRASPORTO MERCI PER
QUALSIASI DESTINAZIONE -
TRENI STRADALI - SERVIZIO
TRASPORTO COMPAGNIE DI
TURISTI E ALPINISTI

— Prezzi di concorrenza! —

Pasticceria - Confetteria

VECCHI

dei FRATELLI TURANI

Specialità Biscotti ROMA

.. SERVIZI per NOZZE ..



Deposito CIOCCOLATO

.. SOIRÉE e BATTESIMI ..

BERGAMO

Via XX Settembre, 54 - Telefono 2-05

Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti

(Fondata nel 1873) SOCIETÀ ANONIMA - Capitale L. 20.000.000

Sede Sociale BERGAMO - Direzione Centrale MILANO

BERGAMO - GENOVA - MILANO

ALZANO MAGGIORE :: BRENO :: CARAVAGGIO
:: CERNUSCO SUL NAVIGLIO :: CLUSONE :: LECCO
:: LOVERE :: OLTRE IL COLLE :: ROMANO DI
LOMBARDIA :: S. PELLEGRINO :: TRESORE BAL-
NEARIO :: TREVIGLIO :: ZOGNO :: BERGAMO -
Agenzie di Città N. 1 e N. 2 :: :: :: :: :: ::

OPERAZIONI di BANCA, BORSA e CAMBIO